

## CONDIZIONI

1° abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi.

## LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

## AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## SUNTO dei verbali delle adunanze

N VII

A 10 Luglio 1895

Tornata ordinaria

Presidenza del Cav. Uff. Ing. Nunzio Aula, *Presidente*.

1

Si prende atto della risposta del signor Ministro delle Poste e dei Telegrafi in ordine alla soppressione delle linee marittime attorno la Sicilia, rivolta ad assicurare che per le comunicazioni di Sciacca, Mazza e Marsala sarà provveduto in modo soddisfacente.

2

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di Contabilità.

3

Si autorizzano le pratiche preliminari per lo svincolo della cauzione prestata in favore del sig. Domenico Polizzi, Sensale in merci, dimissionario.

4

Si provvede sui reclami avverso la iscrizione nei Ruoli della tassa camerale, presentati da contribuenti.

5

Su rapporto della Commissione di Contabilità si approva il Conto consuntivo, la Situazione patrimoniale e la Situazione del Fondo pensioni a 31 dicembre 1884.

6

Si spediscono telegrammi all'Onorevole Deputato, Saporito, Relatore sul Disegno di legge per gli Istituti

di emissione, raccomandando che sia accolto l'antico voto per la elevazione a Sede della Succursale di Trapani, o, quando meno, perchè alla nostra Provincia sia mantenuta la rappresentanza presso il Consiglio Generale del Banco, che aveva in virtù dell'ultima legge

S'invitano telegraficamente i signori Sindaci dei principali centri della Provincia ad appoggiare il voto della Camera di commercio.

Il Segretario

AVV. MONDINI

## IL PORTO DI TRAPANI

Il 29 luglio ultimo, l'On. Nasi, nostro Deputato, comunicava alla Camera lo annunzio ricevuto da Roma che il porto di Trapani era stato collocato nella Prima Classe della Seconda Categoria (Porti commerciali).

Questa notizia che con tanta ansietà e da tanto tempo aspettavasi in paese, fu dalla Presidenza pubblicata con apposita Notificazione a stampa, nella quale fu fatta rilevare l'opera indefessa della Camera di Commercio e del nostro benemerito Deputato.

Non sentiamo il bisogno di riandare i precedenti della grave ed importante questione, ne piace però riprodurre dagli *Atti del Consiglio dell'Industria e del Commercio (Sessione ordinaria del 1895)* la Relazione Ceresa e la Deliberazione del Consiglio sull'argomento, o ci limitiamo a constatare che oramai il Porto di Trapani ha ottenuto giustizia, secondo i desideri ed i voti del paese e delle sue rappresentanze.

I

## Classificazione del porto di Trapani

Sua Eccellenza il signor Ministro del commercio mi ha dato l'onorifico in-

carico di riferirvi sulla domanda della spettabile Camera di commercio ed arti di Trapani per il passaggio di quel porto dalla seconda alla prima classe della seconda categoria.

Esaminati i documenti relativi, credo opportuno, prima di manifestarvi il mio avviso in proposito, di farvi brevemente cenno dei documenti comunicatimi relativamente a tale questione.

L'istanza della Camera di Trapani al Ministero dei lavori pubblici porta la data del 2 dicembre 1892. In essa è rinnovato il voto sovraccennato basando la richiesta sull'importanza sempre crescente che va ad assumere quel porto se si voglia considerare il movimento commerciale marittimo di esso risultante dalle statistiche della Direzione generale delle gabelle, e si faccia calcolo altresì delle rilevanti entrate doganali dipendenti dal movimento medesimo. Ricorda a questo proposito la Camera stessa essere ormai eliminata la sola obiezione di forma, più che di sostanza, che un tempo opponevasi all'invocata collocazione di quel porto in prima classe commerciale, appunto per l'ognora crescente sviluppo dei traffici, e conchiude augurandosi che non sia questa volta trascurato il suo legittimo voto.

Il Ministero dei lavori pubblici, ricevuta la domanda, si rivolse al Genio civile di Trapani invitandolo ad accertare le affermazioni della rappresentanza commerciale di quel distretto, a verificare se concorrevano tutte le altre condizioni volute dalla legge, ed in caso affermativo a preparare lo schema di riparto di spesa tra gli enti interessati per poi trasmetterglielo con una dimostrazione illustrativa e con gli atti dell'istruttoria. E il Genio civile rispose che, avendo riscontrato non mancare alcuno dei requisiti voluti dalla legge 2 aprile 1885, si accingeva a preparare lo schema di riparto di spesa tra i Comuni interessati.

Intanto il Municipio di Trapani, osservando di non poter rimanere estraneo in un argomento riflettente tanta parte della vita e dell'incremento economico di quella città, appoggiava caldamente la cennata domanda

Più tardi il Genio civile accompagnava al Ministero

a) il prospetto dimostrativo degli elementi che avevano servito di base per la determinazione delle quote di concorso, rispettivamente dovute dagli enti interessati nel detto porto,

b) il prospetto delle quote medesime,

c) il fascicolo contenente in copia conforme i singoli documenti dell'istruttoria, dai quali emergeva che in ciascuno degli anni 1890-91-92 il movimento di quel porto aveva superato le necessarie 250,000 tonnellate di merci imbarcate e sbarcate, senza tener conto del movimento da e per le isole vicine, che la popolazione di Trapani, unitamente a quella dei comuni di Paceco, Monte San Giuliano, Favignana e Vita, ascendeva a 76,834 abitanti, che quella Camera di commercio accettava lo schema di riparto della quota di concorso tra gli enti interessati, che il montare complessivo dei tributi diretti pel 1892, risultanti dai ruoli pubblicati durante lo stesso anno per i comuni di Trapani, Paceco, Favignana, Monte San Giuliano e Vita, era di lire 599,357

Avendo poi il Ministero dei lavori pubblici fatto invitare il Consiglio provinciale di Trapani e i Consigli dei comuni interessati a presentare le loro osservazioni sui risultati dell'eseguita istruttoria e specialmente sullo schema di riparto della spesa, i Consigli stessi deliberavano favorevolmente, meno quello di Monte San Giuliano che chiedeva una riduzione dell'aliquota ad esso assegnata, e quello di Vita che respingeva la proposta del suo concorso pel passaggio di classe del porto di Trapani

Senza fare cenno del carteggio seguito fra il Ministero dei lavori pubblici e la Prefettura di Trapani per un errore corso nello stabilire la quota di riparto di spesa del comune di Monte San Giuliano, errore che fu causa della deliberazione sfavorevole di quel Consiglio comunale, mi limito a questo punto a far menzione del parere emesso in siffatto argomento dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 16 ottobre 1894, pareva favorevole alla assimilazione del porto in discorso, per le opere riguardanti il commercio, ai porti di 1<sup>a</sup> classe della II categoria, e alla approvazione dell'elenco in data 7 apri-

le 1893 degli enti interessati nelle spese delle opere predette, con le quote di concorso ad essi attribuite

A queste conclusioni il Consiglio superiore dei lavori pubblici fu indotto principalmente dal fatto che per il passaggio del porto di Trapani dalla seconda alla prima classe concorrono tutte le condizioni volute e furono fatte tutte le pratiche necessarie, nonché dalla considerazione che il deliberato del Consiglio comunale di Monte San Giuliano si basava su dati erronei e che anche al comune di Vita il passaggio di classe di detto porto tornerebbe vantaggioso facendo aumentare la quota di concorso dello Stato nelle spese e diminuendo quelle della provincia e dei comuni

Cio esposto, o signori, ben poco mi rimane a dire sull'argomento intorno al quale siete chiamati a deliberare

Presi in esame tutti i documenti trasmessi, fra cui eziandio trovasi un voto favorevole del Consiglio superiore di marina al passaggio in discorso dalla II alla I classe di II categoria, ho potuto convincermi della ragionevolezza della domanda reiteratamente presentata dalla Camera di commercio di Trapani, mentre per la sua adozione concorrono realmente tutte le condizioni portate dalla legge sui porti, fari e spiagge del 2 aprile 1885

Per procedere però con tutta la necessaria cautela e per rendermi maggiormente tranquillo sulla proposta che fui chiamato a presentarvi, volli procurarmi due prospetti riguardanti l'importazione e l'esportazione delle principali merci in e da Trapani nel quinquennio 1890-94, dai quali poter rilevare che la prima fu in sensibilissimo aumento per il carbon fossile, il grano, l'orzo, i semi ed i pesci in salamoia e che la seconda ebbe pure incremento notevole per il cordame di sparto, per le pietre di costruzione, per laterizi, per le terre colte e per la farina di grano

Ritenuto quindi che il porto di Trapani, quantunque non sia a capo di grandi linee di comunicazione, offre tuttavia tale movimento nel suo commercio di renderlo giovevole ad una estesa parte del Regno e da costituirlo d'interesse generale dello Stato, credo di poter consigliarvi, senza tema di farvi cadere in errore, un voto favorevole per l'esaudimento della domanda prodotta da quella rispettabile Rappresentanza commerciale

CERESA — *relatore*

II

*Adunanza del 23 Aprile 1895*

Si passa all'undicesimo argomento iscritto all'ordine del giorno *Classificazione del porto di Trapani*

Il relatore Ceresa, presidente della Camera di commercio di Venezia, non avendo potuto recarsi a Roma, ha delegato a rappresentare la Camera nel Consiglio del commercio il vice presidente Suppiej, al quale da la parola su questo tema

*Suppiej* — Si riferisce alle conclusioni della relazione presentata su questo argomento, con la quale si invita il Consiglio a dar parere favorevole al passaggio del porto di Trapani dalla seconda alla prima classe della seconda categoria,

*Presidente* — Nessuno domandando la parola, pone ai voti le conclusioni del relatore, che sono le seguenti:

*Il Consiglio esprime parere favorevole al passaggio del porto di Trapani dalla seconda alla prima classe della seconda categoria*

Il Consiglio approva

## BOLLETTINO DI NOTIZIE COMMERCIALI

STATI UNITI

### Commercio di prodotti italiani in California

(Dalla Relazione della Camera di commercio italiana in San Francisco di California sui lavori di essa compiuti durante i primi otto anni di esercizio)

(Continuaz e fine vedi numero precedente)

Il paese toccò l'apice della prosperità commerciale finora mai avuta nel 1891-92

Fu in quell'anno che si ebbe la maggiore importazione dall'Italia non solo, ma pure dalle altre principali nazioni europee, come fu in quell'anno che si verificò il valore massimo del movimento del traffico di San Francisco

ANNI	VALORE delle merci importate dall'estero in San Francisco	VALORE del movimento commerciale di San Francisco
1886-87	Doll 39,582,554	806,081,341
1887-88	» 41,606,678	829,181,930
1888-89	» 48,609,204	837,418,002
1889-90	» 51,288,307	843,778,581
1890-91	» 45,593,227	847,432,899
1891-92	» 53,325,975	891,991,771
1892-93	» 45,607,949	815,368,724
1893-94	» 39,405,028	699,285,778

Se la diminuzione nelle importazioni dall'Italia fu, come s'è già veduto, non lieve ancor più marcata, in proporzione all'importanza, fu la diminuzione delle importazioni delle altre quattro nazioni maggiori d'Europa che trafficano con questa piazza, come dimostra lo specchio seguente

IMPORTAZIONI	1891-92	1892-93	1893-94
	Doll	Doll	Doll
dalla Gran Bretagna	5,229,495	4,418,212	3,785,427
» Francia	1,337,364	1,053,179	735,500
» Germania	1,285,940	914,898	648,066
dal Belgio.	996,254	847,270	627,404

La corrente in meglio però non può tardare molto a lungo a venire, tanto nel commercio estero di San Francisco come nella ripresa della prosperità generale di California. Il prossimo 1895 vedrà, senza dubbio, dissiparsi la gran crisi che travaglia il paese, se non totalmente, almeno in buona parte.

I principali prodotti d'Italia che ebbero introduzione su questa piazza per opera della Camera, o meglio, per sua raccomandazione, sono i seguenti:

Sete, rasi, velluti, bronzi, scagliola, corallo, generi per tinta e per concia, guanti glicerina, nastri per cappelli, trecce e cappelli di paglia, bacche di ginepro, regolizia, mandolini, mosaici, cromolitografie, spazzole, pennelli, vimini generi per pesca, pizzi, miglio.

Prima che questa Camera fosse istituita, il poco che dei citati articoli si importava in San Francisco veniva esclusivamente dalla Francia, Belgio ed Inghilterra, come prodotti di quei paesi. Non un dollaro di valore ci veniva direttamente dall'Italia. Ora, il valore complessivo che se ne importa ascende, in media, a più di dollari 100,000 all'anno. Nel 1893, che fu, come si è veduto, il peggiore degli annali commerciali del paese, l'importazione di quei prodotti sorpassò la somma di dollari 111,500.

Fra i prodotti di California introdotti, a mezzo della Camera in Italia, vanno ricordate le pelli di vitello, la cui media quivi esportata oltrepassa 40,000 pelli all'anno, anzi nel 1893, raggiunse la cifra di 52,418.

La gara dell'olio d'oliva d'Italia col l'olio di California, sostenuta con tanto successo da questa Camera nel 1888 e 1889 da far cessare completamente la guerra spietata ed incessante che i produttori californiesi e la stampa americana muovevano all'eccellente prodotto nostro, ha esteso il consumo di olio italiano fra americani, in modo che la media dell'importazione d'allora in poi è più che raddoppiata, e quattro grandi Case americane, che prima d'allora non importavano un gallone d'olio, ora ne importano annualmente decine di migliaia di galloni.

Ad eccezione dello zolfo greggio, e poi aumentato considerevolmente il consumo di molti generi nostrani, ad esempio, il marmo, il tartaro, i lavori d'arte, le ceramiche, le essenze, gli spiriti, i vini, gli amari, i formaggi ed i generi alimentari quasi in generale.

### Esportazione di bestiame bovino, ovino e caprino dalla Cirenaica

(Da un rapporto del R. Vice Console italiano a Bengasi in data 8 marzo)

Essendo coll'1-13 marzo u. s. cessato il divieto di esportazione dalla Cirenaica degli animali maschi bovini, ovini e caprini, si è fatto a Bengasi il primo carico di montoni per la Canea in numero di circa 700, con un nolo di L. 1, 50 a testa.

Il nolo per i buoi negli scorsi anni oscillò da lire 8 a 10 e quello dei montoni da lire 2 a 2, 50, la traversata dura tre giorni, durante i quali al bestiame non si dà né cibo né bevanda, il prezzo del nolo è regolato dalla concorrenza e notevolmente ribassa se v'è più d'un vapore in rada o in vista.

I montoni ed i capretti, il cui prezzo oscillò da lire 7 a 9, vanno di preferenza a Canea ed in Egitto, i buoi vanno principalmente a Malta.

Negli scorsi anni non v'era divieto regolatore della esportazione e questa raggiungeva il numero di 4 a 5 mila buoi e circa 20 mila montoni per quest'anno non si possono fare previsioni.

Eseguiranno i trasporti i due vapori *Augustine* e *Fitzgerald*, il primo di tonnellate 814 ed il secondo di tonnellate 248, che fanno i viaggi di cabotaggio piuttosto irregolari fra Malta, Tripoli, Misurata, Bengasi, Canea, Rettino, Candia e Alessandria.

I detti vapori battono bandiera inglese ed appartengono a Pace di Malta e a Sctuan di Bengasi, sembra che faranno un viaggio al mese.

### Legge che stabilisce la facoltà di traffico nei porti

(Deutsches Handels Archiv)

Una legge del Venezuela del 24 agosto 1894, pubblicata sulla *Gaceta oficial* del 17 settembre 1894, dispone quanto segue:

Art. 1 — Sono aperti senza alcuna limitazione all'importazione ed esportazione i porti di La Guaya, Puerto Cabello, Ciudad Bolivar, Maracaibo e Carupano.

Art. 2 — Sono aperti all'importazione, in quanto serve al bisogno singolo, ed all'esportazione in generale i porti di Sucre, Juan Griego, Guirria, Maturin, La Vela e Guanta.

Art. 3 — Il commercio di cabotaggio è accordato soltanto ai seguenti porti alle piazze portuali, situate sul mare di Maracaibo, La Ceiba nel distretto di

Trujillo e Babure nello Stato Zulia, ed al porto Santa Cruz, situato nello stesso Stato sul fiume Escalante.

Art. 4 — Alla esportazione di selvaggina, legname ed altri prodotti sono aperti i porti Soledad, Barrancas sullo Orenoco e San Juan di Maturia.

Art. 5 — Le autorità doganali di quei porti, che sono aperti al traffico soltanto riguardo al loro bisogno singolo, non possono spedire alcuna merce estera in altri porti o piazze, siano esse aperte o no al libero traffico, eccettuati i casi indicati nelle disposizioni seguenti.

Art. 6 — Gli uffici doganali qui appresso indicati possono spedire merci estere per mare o per via di terra:

l'ufficio di dogana di Puerto Sucre a Cariaco,

quello di Guirria a Trapa, Yaguapaparo, ed in quei luoghi che sono in comunicazione mediante canali con le baie di Trieste o di Paria,

quello di Juan Griego a tutta l'Isola Margarita,

quello di Guanta a Pirita.

Art. 7 — Gli uffici di dogana per il commercio di cabotaggio di La Ceiba, Babure e Santa Cruz possono spedire illimitatamente osservando le formalità prescritte dalla legge XVIII, le frutta, i prodotti, e le merci manifatturate nazionali, quando però siano in questione merci estere, lo possono soltanto per le piazze della costa soggette alla loro competenza.

Art. 8 — Il porto interno (*Binnenhafen*) di Sant'Antonio del Tachiva rimane aperto per l'esportazione e la importazione agli Stati Uniti di Colombia.

Art. 9 — I porti di San Carlos de Rio Negro e di San Ferdinando de Atabago, finché subentrino a quest'ultimo il porto di « El Limite », sono aperti soltanto per l'importazione del loro bisogno singolo e per la esportazione delle loro frutta e prodotti, come pure per il commercio di cabotaggio, all'ultimo non è imposta alcuna limitazione rispetto ai prodotti nazionali, per contrario è vincolato, rispetto alla merci estere, ai confini del rispettivo territorio.

La Commissione centrale di viticoltura ed enologia ha tenuto alcune adunanze presso il Ministero di agricoltura dal giorno 28 giugno al 1° luglio. Sotto la presidenza del conte di Rovasenda, e in parte colla presenza del direttore generale dell'Agricoltura, on. Miraglia presero parte alle discussioni e deliberazioni il comm. Frojo, i professori Cerletti, Carlucci e Cettolini, il direttore della R. Stazione agraria di Torino ing. Zecchini, il caposezione cav. Patane, oltre alcuni funzionari.

Le deliberazioni principali adottate sono state le seguenti Fu accolta la domanda della Società italo germanica di Francoforte di formare un tipo di vino composto di vini italiani e vini tedeschi, opportunamente scelti e controllati Fu deciso di estendere in avvenire il controllo ed altre ditte che abbiano una seria organizzazione, a profitto dei vini italiani e presentino possibilità per un controllo efficace

È stata accolta la domanda di importatori di vini e della Camera di commercio di New-York per stabilire un controllo volontario con norme già concordate fra detta Camera di commercio e il R. Enotecnico stabilito in quella città

Furono riconosciute opportune alcune proposte per promuovere e meglio assicurare il commercio dei vini italiani nella Svizzera e principalmente a Zurigo

Diede invece parere contrario allo stabilire un deposito di vini nazionali a Liverpool, non essendovi possibile un controllo efficace Così pure passo all'ordine del giorno sopra un'altra domanda simile, non suffragata da sufficienti garanzie

Venne approvata la proposta fatta di una esposizione di vini e forse di qualche altro prodotto, da tenersi a Buenos-Ayres col concorso della Camera di commercio italiana e di altre istituzioni di quella città e Stato

Fu formulato un regolamento, perché il Ministero dei Lavori pubblici venga coadiuvato da quello dell'Agricoltura nel controllo dei vini che si servono nelle stazioni ferroviarie o sui vapori postali

Si sono stabilite le norme per la compilazione ed iscrizione dei migliori vini e ditte nel *libro d'oro*, il quale raccolga e stabilisca anche per l'Italia una prima classificazione comparativa dei prodotti vinicoli

Vennero determinate le modalità per disciplinare la concessione dei maggiori premi e medaglie, da parte del Governo, secondo l'importanza delle Esposizioni e concorsi

Furono discussi vari mezzi coi quali incoraggiare e diffondere le cantine sociali — Venne stabilito il programma delle esperienze comparative da eseguirsi dalle regie cantine sperimentali sulle fermentazioni nei paesi caldi, sulla confezione di vini di lusso, sull'influenza dei legnami nell'affinamento del cognac Una sottocommissione deve inoltre preparare un programma definitivo di esperienze per fermenti selezionati

Vennero aggiudicati due premi nelle provincie di Messina e Siracusa per vigneti con viti americane resistenti alla fillossera e fatta proposta per un nuovo simile concorso fra le altre provincie assai fillosserate della Sicilia, Sardegna ed Elba

Finalmente vennero giudicati alcuni vini italiani messi in vendita, specialmente all'estero, o rappresentanti esperienze comparative

VINCENZO SARACENI, gerente responsabile

## Bilancio preventivo per l'anno 1894

Approvato dalla Camera con deliberazioni del 9 Novembre 1894 e 20 Marzo 1895  
e dal sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreto del 6 Luglio 1895

### S P E S E

DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI		STANZIAMENTI del Bilancio precedente		STANZIAMENTI del Bilancio presente	
<b>TITOLO I — Spese effettive</b>					
<b>Categoria I — Spese ordinarie</b>					
A) <i>Oneri e spese patrimoniali</i>					
3	Imposta e sovrimposta fondiaria	326	62	326	62
4	Tassa di ricchezza mobile sulla rendita ecc	277	76	421	
5	Manutenzione di stabili	1000	»	1000	»
B) <i>Spese di amministrazione</i>					
6	Paghe agli impiegati e salariati	8345	»	8544	»
8	Fondo pensioni	2500	»	2500	»
10	Manutenzione di mobili	100	»	100	»
11	Spese di scrittoio, posta ecc	1200	»	1200	»
12	Pubblicazione atti della Camera	1000	»	1000	»
13	Spese di percezione ed altre concernenti tasse	1200	»	1200	»
14	Biblioteca	600	»	1000	»
C) <i>Servizi ordinari della Camera</i>					
19	Statistica e relazione	2000	»	2000	»
D) <i>Incremento a studi commerciali ecc.</i>					
20	Rappresentanze di commercio all'estero	200	»	200	»
21	Scuole e Istituti applicati alle arti e al comm	9500	»	9333	33
13	Musei campionari	200	»	»	»
24	Premi d'incoraggiamenti diversi	1600	»	1500	»
25	E) <i>Spese ordinarie diverse</i>	21	15	21	15
<b>Categoria II — Spese straordinarie</b>					
31	Diverse	1000	»	3200	»
33	Fondo per le spese impreviste	850	80	547	78
34	Fondo di riserva	1600	»	2601	45
<b>TITOLO IV — Partite di giro</b>					
39	Ritenute sugli stipendi	936	32	1048	06
40	Rimborsi diversi	84	42	84	42
Totale generale delle spese		66662	99	37827	81

### ENTRATE

<b>TITOLO I. — Entrate effettive</b>					
<b>Categoria I — Entrate ordinarie</b>					
A) <i>Rendite patrimoniali</i>					
2	Interessi sul Consolidato Italiano	2105	»	2105	»
3	Interessi di valori commerciali diversi	»	»	1601	45
C) <i>Tasse e dritti camerale</i>					
10	Sovrimposta sulla tassa di ricchezza mobile	10000	»	10500	»
12	Tassa sulle polzze di carico	16000	»	16000	»
14	Dritti sugli atti della Camera	10	»	10	»
<b>TITOLO III</b>					
19	Residui Attivi	3906	33	6478	88
<b>TITOLO IV — Partite di giro</b>					
20	Ritenute sugli stipendi	936	22	1048	06
21	Rimborsi diversi	84	42	84	42
Totale generale delle entrate		66662	99	37827	81